

3° GIORNATA DI CAMPIONATO

CAGLIARI – JUVENTUS 0-1

FIorentINA – BOLOGNA 1-0

MILAN – LAZIO 4-1

ROMA – REGGINA 3-0

TORINO – INTER 1-3

Inter e Juve davanti a tutti. I nerazzurri vincono 3-1 (autorete di Pisano, Maicon e Ibra) a Torino, i bianconeri 1-0 (Amauri) a Cagliari: sono in testa alla classifica con. Vincono anche Fiorentina (1-0 al Bologna) e Palermo (2-1 al Genoa). Pari in Udinese-Napoli, Lecce-Siena e Samp-Chievo. Milan rifila 4 gol alla Lazio.

TUTTI I RISULTATI

20/9/2008			
Catania	1-0	Atalanta	
Roma	3-0	Reggina	
21/9/2008			
Cagliari	0-1	Juventus	
Fiorentina	1-0	Bologna	
Lecce	1-1	Siena	
Milan	4-1	Lazio	
Palermo	2-1	Genoa	
Sampdoria	1-1	Chievo	
Torino	1-3	Inter	
Udinese	0-0	Napoli	

CLASSIFICA

Pos	Squadra	P.ti	Casa						Fuori Casa						Totale						Diff
			G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	
1	Inter	7	1	1	0	0	2	1	2	1	1	0	4	2	3	2	1	0	6	3	3
2	Juventus	7	1	1	0	0	1	0	2	1	1	0	2	1	3	2	1	0	3	1	2
3	Lazio	6	1	1	0	0	2	0	2	1	0	1	5	5	3	2	0	1	7	5	2
4	Palermo	6	2	2	0	0	5	2	1	0	0	1	1	3	3	2	0	1	6	5	1
5	Catania	6	2	2	0	0	2	0	1	0	0	1	1	2	3	2	0	1	3	2	1
6	Atalanta	6	1	1	0	0	1	0	2	1	0	1	1	1	3	2	0	1	2	1	1
7	Napoli	5	1	1	0	0	2	1	2	0	2	0	1	1	3	1	2	0	3	2	1
8	Roma	4	2	1	1	0	4	1	1	0	0	1	1	3	3	1	1	1	5	4	1
9	Torino	4	2	1	0	1	4	3	1	0	1	0	1	1	3	1	1	1	5	4	1
10	Siena	4	1	1	0	0	2	0	2	0	1	1	1	2	3	1	1	1	3	2	1
11	Udinese	4	2	1	1	0	3	1	1	0	0	1	0	1	3	1	1	1	3	2	1
12	Fiorentina	4	2	1	1	0	2	1	1	0	0	1	1	2	3	1	1	1	3	3	0
13	Chievo	4	1	1	0	0	2	1	2	0	1	1	1	3	3	1	1	1	3	4	-1
14	Lecce	4	2	1	1	0	3	1	1	0	0	1	0	3	3	1	1	1	3	4	-1
15	Milan	3	2	1	0	1	5	3	1	0	0	1	0	2	3	1	0	2	5	5	0
16	Genoa	3	1	1	0	0	2	0	2	0	0	2	1	3	3	1	0	2	3	3	0
17	Bologna	3	1	0	0	1	0	1	2	1	0	1	2	2	3	1	0	2	2	3	-1
18	Sampdoria	2	2	0	2	0	2	2	1	0	0	1	0	2	3	0	2	1	2	4	-2
19	Reggina	1	1	0	1	0	1	1	2	0	0	2	1	5	3	0	1	2	2	6	-4
20	Cagliari	0	2	0	0	2	1	5	1	0	0	1	0	2	3	0	0	3	1	7	-6

CLASSIFICA MARCATORI

Mauro Zárate (Lazio)	4
Amauri 'Amauri' Carvalho de Oliviera (Juventus)	2
Alberto Aquilani (Roma)	2
Fabio Caserta (Lecce)	2
Edison Cavani (Palermo)	2
Antonio Di Natale (Udinese)	2
Alberto Gilardino (Fiorentina)	2
Marek Hamšyk (Napoli)	2
Zlatan Ibrahimovic (Inter)	2
Fabrizio Miccoli (Palermo)	2



CAGLIARI – JUVENTUS 0-1

Juve, ci pensa Amauri

Un gol del brasiliano al 39' spiana la strada ai bianconeri. Prova non entusiasmante della squadra di Ranieri, ma il Cagliari, pur volenteroso, crea poco. E all'ultimo minuto Manninger (che aveva rilevato l'infortunato Buffon) salva il risultato

CAGLIARI, 21 settembre 2008 - Se volete lo spettacolo, il bel gioco e le giocate ad effetto, non cercate l'undici di Ranieri. Ma se vi basta una squadra cinica, quadrata e tosta, come nella migliore tradizione bianconera, allora bussate pure alla porta della Juventus. Per i ricamini, ci sarà tempo, per ora arrivano solo i tre punti (soprattutto grazie ad un grande Amauri). E non è poco. Il Cagliari è generoso, ma anche poco incisivo.

BOMBER DI SCORTA - Se nella Juve manca la coppia titolare Trezeguet-Del Piero per i ben noti acciacchi, Allegri sceglie invece Matri per Jeda; ancora panchina per Acquafresca. Nei bianconeri Salihamidzic rileva Grygera sulla linea difensiva e Mellberg prende il posto di Legrottaglie in mezzo.

A.A.A. QUALITA' CERCASI - Senza Camoranesi la Juve diventa prevedibile: Nedved prova a creare un po' di scompiglio tra le linee, ma la strategia finisce per essere quella del lancio lungo costante per la spizzata di Amauri. Il Cagliari parte forte, ma poi finisce per accontentarsi di intercettare le palle vaganti a centrocampo (soprattutto quelle di uno svagato Sissoko) e ripartire. In un primo tempo abbastanza povero, si contano soltanto una rete annullata ad Amauri dopo 3' e una bella azione di Matri, la cui conclusione viene respinta dai pugni di Buffon.

BRASILE CHE PASSIONE - Ma se la Juve difetta in qualità in mezzo, non si può dire altrettanto dell'attacco: Iaquina fa a sportellate e crea spazi, Amauri si fionda su ogni palla, anche quelle buttate a "casaccio", e riesce sempre a creare qualcosa: è così al 39', quando il compagno di reparto fa il lavoro sporco e lui, in mezza rovesciata, batte un incolpevole Marchetti. E' il secondo gol consecutivo del brasiliano in campionato dopo quello realizzato domenica scorsa all'Udinese.

ALLEGRI MA NON TROPPO - Il tecnico del Cagliari si gioca tutte le sue carte (Acquafresca, Jeda e Lazzari) alla ricerca del pari, ma la sua squadra produce pochissimo, quasi nulla. Manninger, che al 45' aveva sostituito un Buffon in difficoltà dal punto di vista fisico (problema all'adduttore), resta inoperoso fino al 90', quando respinge una bella conclusione al volo di Matri. Arriva, così, la terza sconfitta consecutiva per i rossoblù e, probabilmente, anche l'ennesimo rimbrotto del presidente Cellino. Si limiterà a quello?

TABELLINO

Buffon esce al 45' per infortunio

CAGLIARI-JUVENTUS 0-1 (primo tempo 0-1)

MARCATORE: Amauri al 39' p.t.

CAGLIARI (4-4-2): Marchetti; F. Pisano, Bianco, Lopez, Agostini; Fini (Jeda dal 17' s.t.), Biondini, Cossu, Parola (Lazzari dal 34' s.t.); Matri, Larrivey (Acquafresca dal 1' s.t.). (Lupatelli, Astori, Burrai, Matheu). All. Allegri

JUVENTUS (4-4-2): Buffon (Manninger dal 1' s.t.); Salihamidzic, Mellberg, Chiellini, Molinaro; Marchionni, Sissoko (Tiago dal 15' s.t.), Marchisio (De Ceglie dal 30' s.t.), Nedved; Iaquina, Amauri. (Knezevic, Legrottaglie, F. Rossi, Giovinco). All. Ranieri

ARBITRO: Brighi di Cesena

NOTE: Spettatori 10.000 circa. Ammoniti Bianco, Marchisio. Recupero 0' p.t. e 3' s.t.



FIorentINA – BOLOGNA 1-0

Derby o no, vince la Viola. E' Gila a piegare il Bologna

Pur con la classica dell'Appennino dimezzata dai provvedimenti a tutela dell'ordine pubblico, la partita è bella e combattuta. La Fiorentina legittima il risultato con 2 pali a 1 e con maggiore impegno ed efficacia in attacco

FIRENZE, 21 settembre 2008 - Fosse stata senza ombre (le limitazioni per l'ordine pubblico), sarebbe stata proprio una festa. Perché si è giocato a viso aperto tra Fiorentina e Bologna, con i viola che alla fine l'hanno spuntata grazie a una personalità che i rossoblù devono evidentemente ancora costruire: ma è settembre, c'è tutto il tempo.

BOTTA E RISPOSTA - Se dà fastidio chiamarlo derby, ci si può adeguare. Ma la tradizionale sfida dell'Appennino è piacevole, e mostra da subito che le due squadre se la vogliono giocare. E' chiaro che la Fiorentina, da squadra ospitante nonché da compagne di Champions che in settimana si è accorta di potersela giocare con tutti, conduce le operazioni. Ma il Bologna non rinuncia a creare brividi: prova ne siano le incursioni dei vari Di Vaio e Marazzina, e soprattutto il palo di Volpi su tiro dalla distanza che crea brividi sulla schiena in campo come sugli spalti. Ma l'impegno e la voglia dei viola sono palpabili e alla fine trovano concretezza: prima Santana "restituisce" il palo

agli avversari, poi è ancora il "chitarrista" argentino a liberarsi sulla destra per il bel cross da destra su cui Gilardino trova la deviazione giusta di testa. E l'1-0 su cui si va al riposo è probabilmente legittimo.

LA RIPRESA - Si ricomincia con una Fiorentina più convinta dei suoi mezzi e che quindi prova a chiudere la partita. Dall'altra parte c'è però una squadra di grande sapienza tattica, in grado di produrre pericoli con le sue bocche da fuoco esattamente come con i suoi uomini di esperienza: non a caso una vecchia volpe come l'esperto Volpi a impensierire più degli altri Frey. Ma tra i viola continua a vedersi voglia ed entusiasmo. Sull'asse Kuzmanovic-Jovetic-Santana-Gila si continuano a costruire palle-gol: con il serbo che addirittura ci prova di testa, mentre l'argentino spreca una palla d'oro costruita tenacemente dall'azzurro. Alla fine, comunque, i ragazzi di Prandelli portano a casa i tre punti che in fondo meritano: si vede che al Bologna manca ancora qualcosa, mentre i viola ce l'hanno, se non altro per quello che sprecano.

TABELLINO

Gli ammoniti sono 3-1 per i viola

FIorentina-BOLOGNA 1-0

(primo tempo 1-0)

MARCATORI: Gilardino al 37' pt.

FIorentina (4-3-3): Frey; Jorgensen (12'st Comotto), Gamberini, Kroldrup, Gobbi; Felipe, Donadel, Kuzmanovic; Santana, Gilardino (33'st Pazzini), Jovetic. (Storari, Dainelli, Pasqual, Montolivo, Mutu. All.: Prandelli.

BOLOGNA (4-2-3-1): Antonioli; Zenoni, Terzi, Castellini (1'st Britos), Bombardini; Volpi, Mudingayi; Adailton, Marazzina (17'st Bernacci), Valiani (29'st Amoroso); Di Vaio. (Colombo, Marchini, Mingazzini, Lanna.) All.: Arrigoni.

ARBITRO: Damato di Barletta.

NOTE: spettatori: 21mila circa. Ammoniti Jorgensen, Di Vaio, Pazzini, Jovetic. Angoli: 4-4. Recuperi: 0'pt e 3'st.



MILAN – LAZIO 4-1

Milan show, fuori dalla crisi 4-1 alla Lazio di Zarate

A segno Seedorf, Zambrotta, Pato e Kakà: i rossoneri giocano di squadra e travolgono l'ex capolista della serie A, insidiosa nel primo tempo con Zarate

MILANO, 21 settembre 2008 - Quattro squilli di tromba per avvisare il campionato che è vivo e vegeto. Sicuramente per non convincere Carlo Ancelotti che prima di dichiarare chiuso lo stato di crisi vuole conferme e prove convincenti. Come quella che ha letteralmente frantumato la Lazio con un 4-1 che non fa una piega. Un festival di gol e spettacolo ma, soprattutto, una prova da vero Milan, aiutato anche della Lazio che non fa barricate ma affronta a viso aperto i rossoneri. Serata per palati buoni. Per il gol di Zarate che pareggia quello fortunoso di Seedorf, per i capolavori di Zambrotta, Pato e Kakà che chiudono il conto.

POTENZA IN ATTACCO - A zero punti fare calcoli non ha senso. Per risalire la china occorre rischiare, così Ancelotti si affida al rombo, piazzando Kakà alle spalle di Pato e Borriello. A centrocampo il tecnico ritrova Gattuso che piazza tra Ambrosini e Seedorf, mentre in difesa torna ad affidarsi a Zambrotta sulla destra. La Lazio oppone lo stesso modulo con Mauri a vigilare alle spalle della coppia vincente Pandev-Zarate.

SEEDORF - La partenza del Milan non è rassicurante; il tocco di Kaladze ad Abbiati dopo una manciata di secondi è corto e per poco Mauri non ne approfitta. E' la prima perla del georgiano, comunque essenziale per far capire ai rossoneri che la Lazio è sbarcata a San Siro per fare bottino pieno. Il Milan metabolizza e pressa; al 6', con uno dei leit-motiv della partita, Seedorf scambia con Kakà che tocca dentro per Pato; il ragazzino colpisce di tacco, ma Carrizo non si fa sorprendere. All'8' il Milan passa. Pato apre la strada a Seedorf che dal limite fa filtrare, ma il caso vuole che la palla vada a sbattere su Ledesma per tornare sui piedi dell'olandese che deve solo caricare il destro e battere Carrizo.

IL FATTORE ZETA - La Lazio non si fa comunque prendere dal panico. La squadra di Delio Rossi è incisiva e quadrata e non teme di scoprirsi. Così Mauri al 18' impegna a terra Abbiati con un rasoterra, mentre al 22' Zarate, servito a dovere da Pandev, trova l'affondo giusto sulla destra e il bel cross basso su cui si avventa Abbiati. L'occasione dimostra che la Lazio possiede più variazioni nella manovra, e che ha in Pandev il suo massimo ispiratore. Il macedone è l'uomo decisivo. Suo, al 26', l'assist geometrico a Zarate che si aggiusta la palla, penetra in area inseguito vanamente da Kaladze e batte con precisione Abbiati sul primo palo. La reazione del Milan è immediata. Pato al 28' regala un numero d'alta scuola con dribbling e rasoterra finale che Carrizo neutralizza. Ma il Milan ha limiti di velocità; così evidenti da rendere tutto prevedibile. Allora Kakà, quasi innervosito dall'atteggiamento dei compagni di squadra, ma anche dall'assenza di soluzioni tattiche vincenti, al 32' cerca la conclusione personale dopo un'azione da sballo. Insomma, servono (motivo ricorrente) i guizzi personali. Come quello di Zambrotta al 35': un bolide dai 30 metri che si insacca alla destra di Carrizo. Il gol dà la carica al Milan che spinge di più e cerca di chiudere la partita. Pato è ispirato, mentre Borriello appare defilato, anche se il passaggio al limite per la conclusione alta di Kakà al 42' è pregevole. La Lazio dal canto suo cerca di sorprendere i rossoneri con il contropiede, cercando la zolla di Kaladze, perennemente insicuro e sempre sul filo del rasoio.

FESTIVAL ROSSONERO - Parte bene la Lazio nella ripresa e Zarate fa vedere che non è un caso portandosi dietro mezza difesa, costretta a fare fallo al limite. E come nel primo tempo, il guizzo dell'argentino è una sirena. Il Milan alza il ritmo e fa ancora in gol. Bello lo spunto di Jankulovski

che suggerisce a Pato il tuffo e l'incornata imparabile di testa. E' finalmente un Milan autorevole, ma che sa anche sacrificarsi, vedi Borriello che di forza va a togliere palla in difesa a Pandev. Splendida l'azione corale al 12', con piatto destro di Kakà deviato in angolo da Carrizo con un grande intervento. Che nulla può, però, al 15' sul magnifico destro a girare del brasiliano: parabola divina e inarrivabile. Poker che allibisce una Lazio che fino a quel momento non aveva mollato, colpevole forse di avere sottovalutato il Milan che gioca bene e a tutto campo. Dopo Mauri per Meghni, il tabellino registra le sostituzioni di Seedorf (applausi a scena aperta) con Flamini e Pato con Ronaldinho. Il Gaucho regala subito a Borriello la palla per il quinto gol, ma l'attaccante si fa sbarrare la strada da Carrizo. Poi c'è l'occasione di Dinho, respinta dalla traversa, che evita alla Lazio una punizione eccessiva.

TABELLINO

Quattro ammoniti

MILAN-LAZIO 4-1

(primo tempo 2-1)

MARCATORI: Seedorf (M) all'8', Zarate (L) al 26', Zambrotta (M) al 35' pt; Pato (M) al 4', Kakà (M) al 15' st

MILAN (4-3-2-1): Abbiati; Zambrotta, Kaladze, Maldini, Jankulovski; Ambrosini, Gattuso (Emerson dal 34' st), Seedorf (Flamini dal 19' st); Kakà; Pato (Ronaldinho dal 26' st), Borriello. (Dida, Bonera, Favalli, Shevchenko). All. Ancelotti

LAZIO (4-3-1-2): Carrizo; Lichtsteiner, Siviglia, Rozehnal, Kolarov; Brocchi (De Silvestri dal 34' st), C. Ledesma, Matuzalem (Meghni dal 23' st); Mauri (Foggia dal 18' st); Pandev, Zarate. (Muslera, Cribari, C. Manfredini, Makinwa). All. D. Rossi

ARBITRO: Rizzoli di Bologna (assistenti S. Ayroldi-Lanciano)

NOTE - Spettatori 57.362 per un incasso di 979.373,50 euro. Ammoniti Zambrotta per comportamento non regolamentare, Kaladze, Brocchi, Jankulovski per gioco scorretto. Angoli 7-6. Recuperi 1' pt, 2' st



PALERMO –ROMA 0-3

La Roma si rialza Reggina travolta

Prima vittoria in campionato per i giallorossi, trascinati da Panucci. A segno anche Aquilani e Perrotta. Positive le prestazioni di Menez e Totti, entrato a 15' dalla fine

ROMA, 20 settembre 2008 - Non è ancora chiuso il ciclo di Luciano Spalletti. La vittoria sulla Reggina (3-0), la prima in campionato, rimette in carreggiata i giallorossi e immette un po' di benzina in un motore che aveva fatto segnare qualche passaggio a vuoto. Di Panucci, Aquilani e Perrotta i gol della Roma sulla squadra di Orlandoni, troppo "leggera" davanti.

BUON SEGNO - Certo, è ancora presto per dire che la crisi è definitivamente alle spalle (Bordeaux, in questo senso, sarà un test più affidabile). Di sicuro c'è che la Roma ha confermato di dover migliorare la tenuta mentale. Solo nella ripresa, dopo un gol abbastanza fortunoso, si rivedono lampi di gioco e accelerazioni di quello che qualche mese fa era apprezzato come il "sistema Spalletti". Questione di fiducia, evidentemente scesa a livelli preoccupanti. Quello che conforta i tifosi giallorossi è il progresso di Aquilani, un potenziale "crack" che ha bisogno di continuità, e l'ambientamento di Menez, che forse è quello che incarna di più il momento giallorosso. Il francese, alla prima da titolare, è un talento che acquista confidenza quando la strada si fa in discesa: se adeguerà l'approccio alla difficoltà dell'impegno, entrerà di sicuro in prima classe. Come tutta la Roma.

NEL SEGNO DI CHRISTIAN - L'uomo che proprio non ha bisogno di tempo per adattarsi è Panucci. A segno nella disgraziata notte con il Cluj, il difensore onora la fascia da capitano ereditata da Totti spaccando in due la partita (gol facile al limite del fuorigioco sul passaggio di Taddei). Prima dell'1-0 la Reggina aveva creato un'occasione vera con Vigiani e poco altro, penalizzata dal minor peso offensivo oltre che dalla minor esperienza dei suoi giovani

GAME OVER - Il secondo gol di Aquilani, puntuale a infilarsi nella parte sguarnita della difesa calabrese, chiude una sfida che riconsegna a Spalletti la serenità necessaria per uscire dal tunnel. Dalla parte opposta l'inserimento di Brienza aggiunge un briciolo di imprevedibilità alla manovra della Reggina. Che però non riesce nemmeno a fare il solletico a Doni ("dritto" di Corradi oltre la traversa). Si gioca infatti quasi sempre nell'altra zona del campo, con Campagnolo a salvare la porta dal 3-0 di Vucinic e Totti a mettere minuti nelle gambe (da applausi il servizio a Perrotta, fermato in fuorigioco). L'ennesimo tentativo di Panucci neutralizzato dal portiere amaranto, e il tris di Perrotta, da dividere con Totti, danno al successo della Roma contorni più ampi. E quella spinta che, anche in Champions, servirà per fare un altro passo verso la luce.

TABELLINO

Giallo a Valdez e Lanzaro

ROMA-REGGINA 3-0

(primo tempo 1-0)

MARCATORI: Panucci al 46' p.t.; Aquilani al 6', Perrotta al 48' s.t..

ROMA (4-2-3-1): Doni; Loria, Casseti, Panucci, Riise; Brighi, De Rossi, Taddei, Aquilani (dal 42' s.t. Cicinho), Menez (dal 24' s.t. Perrotta); Vucinic (dal 32' s.t. Totti). (Artur, Mexes, Montella, Okaka). All.: Spalletti.

REGGINA (4-4-1-1): Campagnolo, Lanzaro, Valdez, Cirillo, Costa, Vigiani (dal 17' s.t. Ceravolo), Barreto, Carmona, Barillà (dal 38' s.t. Hallfredsson), Di Gennaro, Corradi. (Puggioni, Alvarez, Santos, Tognozzi, Brienza). All.: Orlandi

ARBITRO: Gervasoni

NOTE: spettatori 30mila circa; ammoniti Valdez e Lanzaro per gioco scorretto; angoli 9-3 per la Roma. Recupero: 2' p.t. 3's.t.



TORINO – INTER 1-3

Inter, atto di forza. Torino travolto

Nerazzurri in vantaggio nel primo tempo (aut. Pisano) e super destro di Maicon. Ibra fa tris nella ripresa, poi quando i milanesi sembrano in totale controllo i granata accorciano con Abbruscato e fanno un po' soffrire gli uomini di Mourinho che salgono in vetta insieme alla Juve con 7 punti

TORINO, 21 settembre 2008 - Si è un po' detta "Ma quanto sono bella" nei minuti finali, quando era 3-0 sul difficile campo del Torino. Abbruscato e il cuore granata l'hanno prima colpita. Poi la traversa e due grandi parate di Julio Cesar nel finale hanno ricordato all'Inter che le partite durano 90 minuti. Questo, e solo questo, l'unico appunto che si può fare oggi ai nerazzurri di José Mourinho, spaventosamente forti per quasi tutta una partita che hanno controllato, dominato e meritatamente chiuso 3-1.

ROTONDO - Un risultato rotondo con tante buone notizie per i tifosi nerazzurri: Mancini, Maicon, Ibrahimovic straripanti e in gol, Adriano ritrovato e su tutti i palloni (pure in difesa). Vieira e Cambiasso muri di centrocampo, Julio Cesar attentissimo e a tratti prodigioso. Poi quel finale un po' così che a un perfezionista come Mourinho non sarà sfuggito né piaciuto. Ma in questa fase dell'anno contano solo i tre punti e la classifica, l'Inter è là in alto, sui dettagli (che lui sa curare) si può lavorare.

FISICO - Il Toro non è affatto partito male. Gli uomini di De Biasi hanno inizialmente tenuto bene sia sul piano fisico che tattico, pressando alti e chiudendo bene gli spazi. Al punto che Mourinho ha più volte chiesto a Maicon e Chivu di salire con più frequenza per supportare le punte. Così nei primi 15 minuti i granata hanno punzecchiato anche pericolosamente. Prima all'8' con Rosina (sinistro a giro fuori di poco). Poi al 13' con cross da sinistra di Pisano che Bianchi ha deviato fuori battendo però Materazzi in elevazione. Un minuto prima era stato Ibrahimovic a scaldare le mani a Sereni su palla respinta da Pratali.

ECONOMIA - Un'Inter apparentemente un po' sonnecchiante. Appena il tempo di pensarlo e la partita incredibilmente si chiude. Al 24' Adriano serve bene Mancini che crossa basso e trova l'autorete di Pisano. Il Toro si riversa in avanti e due minuti dopo si becca il 2-0 di Maicon: il

brasiliano sale al limite dell'area e lascia partire un destro che si infila sotto l'incrocio dei pali. E come se non bastasse sui granata piove sul bagnato perché Rosina si infortuna al 28'. In quattro minuti tre episodi pesantissimi per l'economia del match.

TESTA BASSA - Nella ripresa De Biasi inserisce Barone per Corini, pure lui infortunato. Il Toro se la gioca a testa bassa e attacca subito. Ma l'Inter mostra tutto il suo potenziale con un super contropiede al 6': Maicon, Mancini per Ibrahimovic e 3-0. Tutti a casa? In pratica sì ma i nerazzurri, altre volte pericolosi in ripartenza, hanno paradossalmente avuto il problema di avere altri 40 minuti da giocare. Mourinho, tanto per ricordare come intende il calcio, sul 3-0 non ha dato fiato ai centrocampisti ma inserito Quaresma e Balotelli per Mancini e Adriano. I nerazzurri però sono calati senza più affondare e il Torino ha reso meno amara la sconfitta.

TABELLINO

Quattro gli ammoniti

TORINO-INTER 1-3 (pt 0-2)

MARCATORI: nel pt 24' Pisano (aut.), 26' Maicon; nel pt 6' Ibrahimovic, 31' Abbruscato

TORINO (4-3-2-1): Sereni, Diana, Di Loreto, Pratali, Pisano, Zanetti (20' st Ogbonna), Corini (1' st Barone), Saumel, Rosina (29' pt Abbruscato), Amoroso, Bianchi. (99 Calderoni, 32 Colombo, 33 Rubin, 7 Ventola). All.: De Biasi.

INTER (4-3-3): Julio Cesar, Maicon, Burdisso, Materazzi, Chivu, Vieira, Cambiasso, Zanetti, Ibrahimovic (42' st Cruz), Adriano (22' st Balotelli), Mancini (19' st Quaresima). (1 Toldo, 2 Cordoba, 24 Rivas, 9 Cruz, 18 Crespo, 45 Balotelli). All.: Mourinho.

ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

NOTE: angoli: 8-0 per il Torino. Recupero: 1' e 2'. Ammoniti: Zanetti, Pisano, Balotelli e Pratali tutti per gioco scorretto. Spettatori: 22 mila.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mourinho: "Io sono così"

Intervista in esclusiva al tecnico dell'Inter: "Non sono il migliore del mondo, ma penso che nessuno sia meglio di me. Come giocatori voglio dei dominatori"

20 settembre 2008

- Mourinho: "Adriano? Sarà titolare quando lo dirò io"

Il tecnico dell'Inter: "La squadra è più importante di Adriano, lui è uno dei trenta giocatori che ho a disposizione.". E sulla squalifica di Muntari: "Gli hanno dato tre turni per un fallo che non era nemmeno da espulsione. Io aspetto solo il giorno in cui un giocatore farà una vera aggressione, lì dovrà almeno prendere sei giornate"

20 settembre 2008

- Adriano: "Grazie Mourinho"

L'attaccante brasiliano ringrazia il suo tecnico dopo il 3-1 al Torino: "Mi ha aiutato tantissimo, oggi ho dimostrato che posso tornare quello di prima". E il tecnico portoghese se lo coccola: "E' un grande giocatore". Lo scudetto? "A dicembre idee più chiare"

21 settembre 2008

- Tutti pazzi per Mourinho. Moratti: "E' il migliore"

José riceve i complimenti del suo presidente: "Penso che sia il miglior allenatore del mondo".

Donadoni: "Non va stuzzicato continuamente". Il presidente Figo Abete: "È un grande personaggio". Ancelotti: "È una presenza nel calcio italiano sicuramente positiva"

22 settembre 2008

MILAN

- Borriello non ha dubbi: "Possiamo battere la Lazio"

L'attaccante del Milan, in gol in coppa Uefa, è in pole position per indossare la maglia da titolare domani sera contro la Lazio. "Non mi aspettavo di segnare a San Siro. Ho le gambe pesanti, presto starò bene"

20 settembre 2008

- Ancelotti: Voglio conferme. E risponde duro a Gilardino

Il tecnico a caccia del riscatto riparte dalla vittoria contro lo Zurigo ma avverte: "Al bando l'euforia". Poi replica all'attaccante della Fiorentina: "Sono contento per lui. Gli schemi di attacco? Con lui non ne abbiamo fatti tanti, abbiamo privilegiato l'istinto di Inzaghi che ci ha fatto vincere tre coppe"

20 settembre 2008

- Borriello, un pieno di fiducia "Bello sentirsi importanti"

Nel 4-1 contro la Lazio non ha segnato, ma ha ricevuto gli elogi di Berlusconi e Galliani: "Sono contento di aver sfruttato l'occasione. È mancato solo il gol, ci ho provato, ma in questo momento va benissimo così"

22 settembre 2008

- Berlusconi senza limiti "Derby, scudetto e Uefa"

Il patron del Milan fra la vittoria con la Lazio e la sfida con l'Inter di domenica prossima: "Il mandato è vincere campionato e Uefa. E il derby, come regalo per il mio compleanno. Mourinho? Non lo conosco ma domani lo chiamo..."

22 settembre 2008

- Ancelotti allontana il derby: "Servono 3 punti a Reggio"

Il tecnico rossonero non vuole pensare alla sfida di domenica con l'Inter: "Abbiamo bisogno di vincere contro la Reggina e confermare la bella prestazione fatta con la Lazio". E sulla formazione: "Giocano Abbiati, Zambrotta, Bonera, Kaladze, Favalli, Flamini e Kakà. Sugli altri vedremo"

23 settembre 2008

JUVE

- Trezeguet: "Non voglio finire come Ronaldo"

L'attaccante della Juve confessa al quotidiano francese L'Equipe: "Questa operazione è la cosa migliore da fare, avrei potuto ancora aspettare ma c'era il rischio di subire la rottura del tendine rotuleo, lo stesso infortunio che ha subito Ronie"

20 settembre 2008

- Ranieri promuove Amauri "Ha fatto gavetta, è pronto"

Il tecnico della Juventus col Cagliari dovrà fare a meno, oltre che di Trezeguet, pure di Del Piero e Camoranesi. E dice: "Sarà l'occasione per chi ha giocato di meno di dimostrare quanto vale. Il brasiliano ha dimostrato di non soffrire l'impatto con le sfide decisive"

20 settembre 2008

- Trezeguet torna nel 2009

La Juve ha ufficializzato che l'attaccante sarà operato domani e che contro i russi David ha subito un danno che "non ha a che fare con episodi tendinici del passato". Tempi di recupero dai 4 ai 5 mesi. Buffon invece dovrebbe tornare per la gara di Champions col Bate

22 settembre 2008

- Trezeguet, intervento ok a entrambe le ginocchia

L'attaccante della Juventus sotto i ferri in mattinata. Gli è stata effettuata una pulitura del ginocchio destro in cui è stata riscontrata una lesione patita con lo Zenit e un problema al menisco. Poi la risoluzione del problema cartilagineo al ginocchio sinistro. Torna tra 4 mesi

23 settembre 2008

- Ranieri: "Occhio al Catania. L'Inter? Non c'è solo lei"

Il tecnico della Juventus prudente sulla partita di domani: "I siciliani stanno facendo bene e l'anno scorso ci hanno fatto soffrire. I nerazzurri? Il campionato è aperto, ci sono anche Milan, Roma e Fiorentina" 23 settembre 2008

FIorentina

- Prandelli cambia i viola. "Ma Gila ora è intoccabile"

"L'idea è quella di proporre sempre giocatori freschi - dice il tecnico della Fiorentina -: non posso dire quanto cambierò rispetto a mercoledì ma considerando il momento che sta passando Gilardino è quasi impossibile lasciarlo fuori. Noi stiamo bene ma il Bologna è pericoloso"

20 settembre 2008

ROMA

- Totti salta Genoa-Roma. Convocato Aquilani

Niente sfida del Marassi per il capitano giallorosso. Fuori anche Casetti oltre agli altri infortunati Juan, Baptista e Pizarro. Recuperati il centrocampista e Tonetto

23 settembre 2008

ALTRO

- "Una partita tra due grandi. "Delio Rossi carica la Lazio

Il tecnico biancoceleste esalta il buon momento dei suoi e afferma che quella contro il Milan sarà "una sfida tra due squadre di alto livello". Lotito: "Se siamo al cento per cento possiamo giocarcela con tutti"

20 settembre 2008

- Nuove accuse per Moggi: calunnia e minacce

L'ex d.g. della Juventus è stato iscritto due volte nel registro degli indagati dalla procura di Roma per i reati di calunnia nei confronti di Attilio Auricchio, l'ufficiale dei carabinieri che coordinò le indagini su Calciopoli, e di minacce nei confronti dell'ex d.s. della Roma, Franco Baldini

20 settembre 2008

- Lo Monaco: "Con Mourinho per me è una storia chiusa"

L'a.d. del Catania torna sulla polemica a distanza con il tecnico dell'Inter: "Vicenda finita, mi sono scusato ma forse non è servito. Però Mourinho al Chelsea disse: 'Se avessi voluto vivere tranquillo sarei rimasto al Porto, con la Coppa dei Campioni, Dio e dopo di lui io'. Leggendo questa frase capisco tante cose..."

22 settembre 2008